



SINTESI

RAPPORTO SULLE POVERTÀ 2012

CONSULTA l'Edizione web del RAPPORTO:
il link è su: www.caritas.rimini.it

dov'è il lavoro?

Giunto alla IX edizione il Rapporto sulle povertà cambia veste e si trasforma anche in versione web. L'obiettivo è quello di comunicare, a più persone possibili, quanti e quali siano le povertà presenti sul territorio riminese. Conoscere per sensibilizzare, per promuovere azioni di solidarietà e per far sì che la nostra comunità sia sempre più attenta ai bisogni di tutti, anche di coloro che sono ai margini.

Il tema di approfondimento scelto in questo Rapporto è quello del lavoro, è chiaro infatti che la causa principale dell'aumento delle povertà è proprio la mancanza di occupazione. I poveri aumentano perché il lavoro non c'è. Sono stati quindi coinvolti più Enti presenti sul territorio con il fine di comprendere meglio quale sia la situazione economica e occupazionale a Rimini e in quale direzione si stia andando. È stato realizzato un tavolo di confronto con Camera di Commercio, Inps, Centro per l'Impiego, Prefettura, Università, Associazioni di categoria, Banche e Sindacati. In un periodo come questo è infatti necessario lavorare insieme, cercare sinergie per offrire risposte il più possibili adeguate alle persone che si rivolgono ai nostri sportelli.

La crisi è in atto dalla fine del 2008 e nel 2012 alla situazione già grave si è aggiunta anche l'abbondante nevicata avvenuta in febbraio e il forte terremoto in Emilia a maggio. Entrambi gli eventi hanno peggiorato ulteriormente la situazione economica, soprattutto per quel che concerne industrie, allevamenti e agricoltura.

I DATI DEI CENTRI DI ASCOLTO PRESENTI IN DIOCESI

I dati 2012 raccolti dai 33 **CENTRI DI ASCOLTO PRESENTI IN TUTTA LA DIOCESI** mostrano quanto la situazione di disagio sia crescente:

- **Aumentate le persone** che si sono rivolte alle Caritas: da 6.130 nel 2010 a **7.025** nel 2012, **quasi mille in più in soli due anni**.
- **Aumentati i residenti**: nel 2011 erano 2.756 (tra cui il 30% italiani e il 66% stranieri), nel 2012 sono **3.010** (tra cui il 32% italiani e il 65% stranieri).
- **Aumentate le famiglie**: nel 2010 il 33% degli individui che si è rivolto alle Caritas viveva con la propria famiglia, nel 2012 questa percentuale è salita al 40%, quindi il numero stimato delle persone in stato di disagio nel 2012 raggiunge circa le **18.300 unità**. Tra questi molti sono minori: solo la Caritas diocesana ne ha contati 422.
- **Aumentati di quasi il 50% in soli due anni gli italiani**, sono **1.846**. Il 56% uomini e il 44% donne, tra quest'ultime la maggior parte è coniugata, mentre gli uomini sono prevalentemente celibi. Il problema che maggiormente riportano è quello del lavoro, ma non è il solo, infatti a questo seguono le difficoltà economiche e abitative che si intrecciano con situazioni familiari complesse e conflittuali.
- **Aumentati i giovani**, sono 478 coloro che hanno tra i 19 e i 24 anni (il 20% in più rispetto al 2010) e **gli anziani**, over 75, sono 105 (il 110% in più rispetto al 2010). Si tratta prevalentemente di giovani stranieri, in gran parte rumeni, ma cresce anche il numero degli italiani (il 15,6% degli italiani ha tra i 19 e i 24 anni). I giovani faticano nella ricerca di un lavoro, ma soprattutto lamentano di vivere rapporti difficili con i familiari. Gli anziani aumentano perché le pensioni non bastano e i figli, nel caso ci siano, non riescono a provvedere alle spese dei genitori malati e anziani, ma anzi cercano da questi ultimi un sostegno economico e morale, specie se hanno perso il lavoro e ancor di più se si sono separati o divorziati dal coniuge.
- **Diminuiti di quasi il 3% gli immigrati**, se nel 2011 erano 5.295, nel 2012 sono **5.142**, restano comunque la maggior parte delle persone che si sono rivolte alle Caritas presenti in diocesi (sono il 73,2%). Tra le nazionalità prevalgono:
 - **rumeni** (1.143): rispetto al 2011 sono aumentati di quasi il 2%; nonostante la crisi economica in atto e le poche prospettive di lavoro, continuano a venire in Italia. La maggior parte sono coniugati e fanno avanti

- e indietro fra Italia e Romania, vengono qui per la stagione estiva, ma anche per lavori nel settore edilizio e agricolo;
 - **marocchini** (956): aumentano del 26%, rispetto al 2010, per la precisione sono aumentate le donne marocchine (sono il 10% in più rispetto al 2010). I mariti hanno perso il lavoro e non riescono più a trovarlo, coloro che avevano usufruito della Cassa Integrazione l'hanno terminata, ora spetta alle donne trovare una "soluzione". La presenza maggiore dei marocchini è registrata soprattutto nelle Caritas dell'entroterra riminese;
 - **ucraini** (754): le nazionalità dell'est Europa sono diminuite (Ucraina -11,6% rispetto al 2011, Russia -26,5% rispetto al 2010). Questo calo è dovuto alla diminuzione delle richieste di badanti da parte delle famiglie italiane: le donne dell'est, prevalentemente impegnate in questo settore, hanno optato per altri Paesi o per altri mestieri. Altre non si rivolgono più alla Caritas perché si sono ben inserite sul territorio e in caso di difficoltà si affidano alle proprie connazionali con le quali si è instaurata una fitta rete di amicizie e solidarietà;
 - **albanesi** (377): aumentati del 36,1% rispetto al 2010. Questo incremento è combaciato con l'aggravarsi della crisi economica. Presenti sul territorio dagli anni '90 si erano ben inseriti nel mondo del lavoro, soprattutto nel settore edilizio, alcuni avevano persino avviato delle attività in proprio ma, venute meno le occasioni lavorative e finiti gli ammortizzatori sociali, le famiglie albanesi si sono ritrovate in grosse difficoltà, anche perché spesso si tratta di famiglie numerose (con più di due figli e con nonni a carico che convivono tutti nello stesso appartamento).
- **Aumentati di quasi il 70%** rispetto al 2010, coloro che vivono in **casa in proprietà**: sono **219 persone** tra cui: giovani coppie (16 italiane e 11 straniere), adulti che vivono soli o con familiari o amici (105 italiani e 37 stranieri) e anziani (44 italiani).
- Cresce** anche la percentuale di coloro che vivono in case **in affitto da Ente pubblico**, sono il **79%** in più rispetto al 2010.
- Complessivamente sono **3.834** coloro che hanno un domicilio, tra questi il gruppo più numeroso è rappresentato da coloro che sono **in casa in affitto da privato: 3.302 persone**.
- Tra coloro che hanno casa riscontriamo problemi con le banche per il pagamento dei mutui, difficoltà nel pagare gli affitti e quindi numerosi casi di rischio sfratti e difficoltà con gli enti gestori delle utenze. Spesso gli operatori Caritas si sono fatti portavoce di queste problematiche chiedendo direttamente agli enti la rateizzazione delle spese, inoltre numerosi sono stati gli aiuti economici, da parte delle Caritas, per far sì che intere famiglie non si trovassero in strada o senza luce, acqua e gas.
- **Aumentati del 44%** rispetto al 2010 coloro che sono **privi di abitazione**, si tratta di 1.167 persone. Complessivamente sono **2.242** coloro che hanno dichiarato di non avere un domicilio stabile (si appoggiano da amici, dormono in rifugi di fortuna, in macchina o in strada). Con la crisi economica coloro che faticavano a pagare l'affitto sono finiti in strada e, non trovando lavoro, non riescono a vedere soluzioni, se non quella di spostarsi da un posto all'altro per cercare nuove occupazioni.
- **Aumentati del 14,2%** rispetto al 2010, **i disoccupati, sono 4.690**. Scendono del 41,9% rispetto al 2010 e del 11,8% rispetto al 2011 coloro che hanno un'occupazione. È evidente che il problema più grave è proprio l'assenza del lavoro, ma anche quando c'è, non è sufficiente per sostenere le spese economiche della famiglia e dell'individuo.

Risposte dei 33 Centri di Ascolto Caritas, compresa la Caritas diocesana	2012		2011	
	Persone	Interventi	Persone	Interventi
Ascolto	7.025	20.436	6.947	16.634
Viveri	3.295	20.098	3.233	17.862
Mensa I turno	2.826	77.345	2.674	77.114
Buoni pasto da 5,00 €	79	€ 2.395	33	€ 1.455
Alimenti e prodotti per neonati	202	1.010	267	1.300
Indumenti	3.732	11.743	3.501	9.649
Docce	1.080	4.490	1.108	3.937
Alloggio/pronta accoglienza	1.016	12.424 notti	696	12.428 notti
Alloggio/seconda accoglienza	34	4.799 notti	31	5.190 notti
Mobilio, attrezzatura per la casa	36	42	52	53
Lavoro	81	88	53	96
Mezzi di trasporto	2	2	7	7
Sussidi economici*	383	115.229 €	413	79.473 €

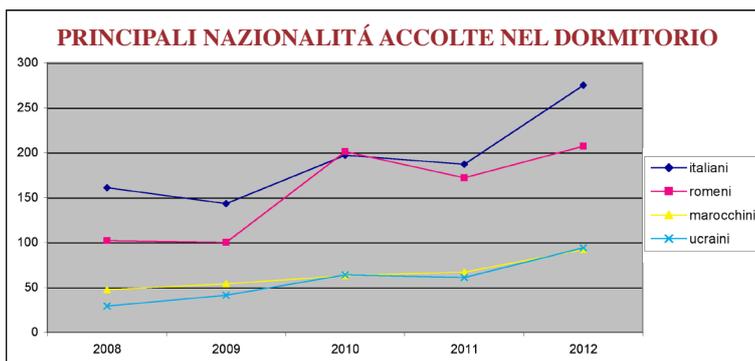
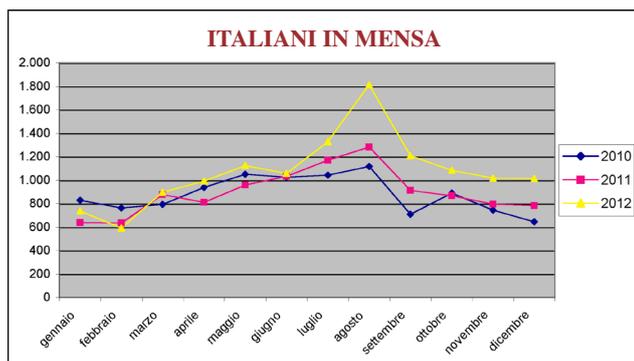
*gli interventi economici corrispondono solo a quelli erogati e registrati dai Centri di Ascolto, sono escluse tutte le offerte donate dai parroci o altri canali.

I DATI DELLA CARITAS DIOCESANA

La **CARITAS DIOCESANA** nel 2012 ha incontrato **2.530 persone**, il 52,5% è rappresentato da persone che si erano già rivolte alla Caritas in passato. Una percentuale così elevata di “ritorni” non si era mai registrata, tale fenomeno evidenzia che chi si trova in stato di povertà, difficilmente riesce a uscirne in un lasso di tempo breve.

Sono il **4% in meno** rispetto al 2011 i **cittadini stranieri** che si sono rivolti alla Caritas diocesana nel 2012, restano comunque il gruppo più numeroso pari a **1.779** persone. Prevalgono rumeni, marocchini e ucraini. Tra gli immigrati 268 sono residenti a Rimini.

Aumentano di circa 100 unità gli italiani: passati da 659 nel 2011 a **750** nel 2012. Un italiano su due non si era mai presentato alla Caritas in passato, si tratta quindi di italiani che prima non erano in una situazione di bisogno. Coloro che hanno residenza a Rimini sono 218. L'aumento degli italiani presso la Caritas diocesana è stato registrato soprattutto in mensa e nel dormitorio come mostrano i grafici seguenti:



Risposte Caritas diocesana	2012	2011
ascolti	8.938 per 2.530 presone	7.390 per 2.503 persone
totale pasti	82.752	82.493
di cui:		
mensa I turno	44.049	39.897
mensa II turno	9.437	11.289
cene	14.341	17.546
nonni	12.265	11.449
forze dell'ordine	584	569
altri (centro educativo, centro betania...)	2.076	1.743
pacchi viveri	1.206 a 303 famiglie	1.328 a 440 famiglie
docce	3.186 per 753 persone	2.751 a 773 persone
indumenti	2.335 per 816 persone	1.966 a 810 persone
Alloggio (prima accoglienza e stazione)	934 persone per 7.466 notti	683 persone 8.018 notti

L'ASSOCIAZIONE **FAMIGLIE INSIEME** nel 2012 ha aiutato 320 famiglie, per un totale di prestiti pari a circa 300 mila euro di cui: 192 mila euro per affitti e utenze, 25 mila per spese sanitarie, 43 mila per il pagamento di automezzi (assicurazioni, bolli...), 12 mila per spese scolastiche e i rimanenti per arredi e ricongiungimenti familiari.

LE ALTRE REALTÀ

* La **MENSA DEI FRATI CAPPUCCINI DELL'OPERA SANT'ANTONIO** nel 2012 ha incontrato 1.998 persone, mentre nel 2011 erano 1.883. Cresce il numero degli italiani passati da 377 nel 2011 a 452 nel 2012. Seguono rumeni, ucraini e marocchini.

Aumentati i pasti serviti in mensa, passati da 45.986 nel 2011 a **48.429** nel 2012. Cresciuto notevolmente anche il servizio docce, segnale di un aumento di persone che vivono in strada o che nella propria abitazione non dispongono di acqua corrente, da 1.277 nel 2011 sono passate a **1.917**. Rispetto alla distribuzione dei **pacchi viveri** è stato adottato un criterio di maggiore rigidità nella distribuzione, in modo che fossero consegnati solo a coloro che sono domiciliati, sono quindi diminuiti, passando da 1.753 a **1.507**.

* La **CAPANNA DI BETLEMME** dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, nel 2012 ha dato ospitalità a **851 persone**, di cui 713 uomini e 138 donne, per un totale di 17.774 notti.

Nel 2012 le persone sono il 5% in più rispetto al 2011 e il 15% rispetto al 2010. Le accoglienze totali sono aumentate del 13% dal 2011 e dal 2010. La quasi totalità delle persone accolte è senza fissa dimora proprio a causa della mancanza di lavoro. Erano principalmente operai, muratori, imbianchini, aiuto-cuochi, manovali, carpentieri e lavoratori stagionali.

* L'Ass. **BANCO DI SOLIDARIETÀ** Onlus opera attraverso la consegna a domicilio di pacchi alimentari a famiglie in difficoltà. Si tratta quindi di persone che hanno tutte un domicilio.

Nel 2012 ha assistito 261 nuclei familiari di cui 72 nuovi, complessivamente si tratta di 564 persone (392 adulti e 172 minori). I **pacchi** distribuiti sono stati **3.572**, contro i 2.353 per 217 nuclei familiari del 2011.

* I **CENTRI DI AIUTO ALLA VITA** presenti a Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria e come servizio delle Caritas parrocchiali di San Mauro Pascoli, Coriano e Morciano, nel 2012 hanno aiutato complessivamente **680 mamme in difficoltà**, contro le 569 mamme del 2011. Altissima la percentuale di mamme che hanno dichiarato di non essere in grado di sostenere le spese degli affitti e delle utenze, in quanto i mariti o compagni sono rimasti privi di qualsiasi occupazione.

* Il **CENTRO DI SOLIDARIETÀ** ha accolto circa **500 persone**, tra uomini e donne. Si tratta principalmente di over 35 per la maggior parte italiani. Gli utenti stranieri sono soprattutto nord-africani, albanesi ed europei dell'est. Le competenze di chi si è rivolto al Centro sono varie: da facchino a magazziniere, a impiegato a responsabile amministrativo o di stabilimento. Circa 430 sono persone appartenenti a categorie di svantaggio tra cui: 15 in cassa-integrazione, 35 disabili e circa 150 disoccupati di lungo periodo e/o privi di titoli di studio.

* **ACLI COLF** nel 2012 ha incontrato 350 assistenti familiari. Ha segnalato una leggera diminuzione della disponibilità di lavoratrici straniere, (311 nel 2012 contro le 405 del 2011) è invece aumentata la richiesta da parte delle cittadine italiane. Complessivamente sono andati a buon fine 120 contratti, contro i 178 dell'anno precedente. Con un decremento del 30% delle famiglie che hanno richiesto personale.

* L'**ASSOCIAZIONE RUMORI SINISTRI** nel 2012 ha avuto 120 contatti telefonici con lavoratori stagionali, si tratta prevalentemente di donne rumene, ma non mancano anche le segnalazioni da parte di lavoratori italiani, senegalesi e altre nazionalità. Su 120 persone 7 hanno dichiarato di lavorare completamente in nero, le altre hanno invece ammesso di avere in gran parte contratti a chiamata o part time, che in realtà non comprendono le ore di lavoro effettivamente svolte, per stipendi mediamente di 900€, al di sotto dal Contratto Collettivo nazionale.

* Lo **SPORTELLO SOCIALE DEL COMUNE DI RIMINI** nel 2012 ha incontrato **1.795 persone**, contro le 1.312 dell'anno precedente: 341 persone hanno fatto richiesta di contributo economico (nel 2011 erano 272), 212 hanno segnalato di avere problemi con la casa (nel 2011 erano 118), 201 con il lavoro (nel 2011 erano 105) e 78 hanno ricevuto lo sfratto (nel 2011 erano 20). Lo Sportello sociale, in quanto tale, ha fornito informazioni e inviato agli uffici comunali di competenza.

* Gli **SPORTELLI SOCIALI DI RICCIONE E MISANO** hanno incontrato **360 persone**. Tra le persone che si sono rivolte allo Sportello il maggior numero è rappresentato dagli italiani, seguono: nord africani, europei dell'est, sud americani, senegalesi e nigeriani. Sempre di più durante i colloqui le richieste vertono sulla ricerca di un alloggio; gli sfratti sul territorio di Riccione, nel 2012, sono stati più di 100. Un'altra problematica emersa maggiormente è quella del lavoro: i cassaintegrati del 2011 sono diventati disoccupati nel 2012, con notevoli problemi nella ricerca di una nuova occupazione.

* Nel 2012 lo **SPORTELLO SOCIALE DI BELLARIA IGEA MARINA** ha incontrato **583 persone** di cui 117 sono nuovi casi; 20 persone si sono rivolte per problematiche inerenti a sfratti già in fase esecutiva o in fase di notifica. Le richieste di maggior rilevanza sono quelle di natura prevalentemente economica e riguardano il pagamento di bollette anche se non mancano le richieste di aiuto per il reperimento di un lavoro.

* Gli **SPORTELLI SOCIALI DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLEMARECCHIA** nel 2012 hanno incontrato **556 persone**. Le maggiori richieste sono state: contributi economici, ausilio/compilazione di documenti, sostegno nella ricerca del lavoro, aiuto per la domanda di invalidità, permessi per disagio lavorativo, pagamenti di affitto.

Caritas Diocesana Rimini

Via Madonna della Scala,7 - Tel. 0541. 26040
- fax 0541.24826 - www.caritas.rimini.it
- mail: caritas@caritas.rimini.it
osservatorio@caritas.rimini.it

Ufficio presso la Curia Diocesana:

Via IV novembre,35 - Tel 0541.1835165

Per offerte e donazioni

- C/c postale n. 13243472 - Caritas diocesana Rimini
- Codice IBAN: IT 67 B 06285 24206 CC0027459084 presso Carim, filiale San Giuliano "conto Caritas"

nella tua dichiarazione dei redditi versa il

5X1000

alla CARITAS DIOCESANA

attraverso

ASSOCIAZIONE MADONNA DELLA CARITÀ

CF. 91025300400